

Lei è un'imprenditrice agricola: nella sua azienda in Bondone si allevano capre, si producono marmellate, si offre ospitalità nell'agritur. E si accolgono i visitatori che vanno alla scoperta di un mondo antico, e tutto nuovo.

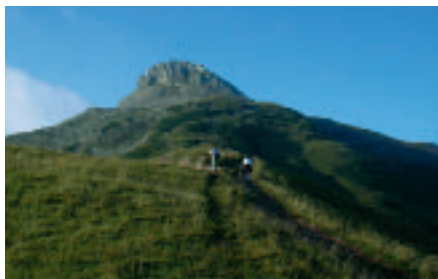
di **Michela Luise**

Il paradiso di Sibilla, donna di poche parole

La migliore qualità della vita nei piccoli centri e i rapporti interpersonali più duraturi – anche se non mancano problemi relativi a carenze di infrastrutture e servizi –, il contatto con la natura: ecco alcuni dei motivi che spingono alcune donne a scegliere l'agricoltura. In Italia, infatti, un'impresa agricola su tre è condotta da donne. Secondo uno studio promosso dal Cnel, nell'agricoltura italiana durante gli ultimi dieci anni la presenza delle donne ai vertici delle imprese è aumentata dell'1,7%, testimoniando il cambiamento sociale importante che demanda alla donna sempre maggiori responsabilità e ruoli gestionali nell'imprenditoria agricola.

La tendenza risulta particolarmente positiva, soprattutto se comparata con il resto del panorama europeo: dai dati della Commissione dell'Unione Europea emerge che una azienda su cinque in Europa è condotta da donne, mentre in Italia, come detto, una su tre. Ma in generale la presenza di donne nel settore primario risulta sempre più importante e non solo in termini di quantità. Basti pensare che un recente studio della Banca mondiale sottolinea che se le donne avessero opportunità di accesso all'educazione pari a quelle degli uomini, la produzione agricola del pianeta aumenterebbe di una percentuale stimata che va dal 7 al 22%.

La Coldiretti ha evidenziato che nel 75% le imprenditrici agricole hanno scelto la loro attività "per vera passione" e il loro identikit presenta un universo femminile professionalmente preparato, attento alle innovazioni, informaticamente aggiornato e con una grande attenzione al sociale: quasi la metà delle imprenditrici agricole sono impegnate in attività di volontariato, assistenza agli an-



Nell'azienda di Sibilla ci sono circa 70 ovi-caprini per la produzione di formaggi di capra freschi e stagionati, e di pantofole, cappelli, gilet in feltro fatti con la lana di pecora lavata, cardata e lavorata con acqua calda e sapone neutro, secondo la vecchia tradizione. Qui sopra una bella immagine del Bondone.



ziani, attività sindacale e politica: tutti impegni che si aggiungono alla conduzione aziendale e alla famiglia.

In Trentino, secondo i dati dell'archivio provinciale delle aziende agricole, le donne imprenditrici sono il 14% (circa 1.200 unità); 47 sono le donne abilitate all'agriturismo, su 248 operatori regolarmente iscritti (il 19% circa) e le responsabili di malga sono attualmente 5. Numeri che, come sappiamo, possono dire tutto ma anche niente. Per descrivere nel modo migliore questa realtà ci è sembrato invece utile raccogliere la testimonianza di quelle donne che con le loro esperienze permettono di conoscere la variegata fisionomia della presenza femminile nel settore dell'agricoltura.

L'agricoltura può diventare un interessante settore di sviluppo, dove le donne possono inserirsi con contributi di vero valore ag-

giunto, attraverso l'apporto di quelle competenze "di genere" (come ad es. la creatività, la capacità di accoglienza e di cura) ma anche con la conoscenza del mondo agricolo, delle tipicità locali, dell'origine dei prodotti alimentari e degli indirizzi produttivi impostati sulla salvaguardia e la tutela della salute e dell'ambiente.

«I primi anni sono stati duri, ma grazie all'aiuto di mio marito, che ha un lavoro fisso, e al sostegno dell'intera famiglia, l'azienda è cresciuta e oggi cominciano ad arrivare le soddisfazioni».

Nel 1992 Sibilla abbandona il suo lavoro come dipendente pubblico e, insieme con il marito Sergio, si rimbocca le maniche per sistemare innanzitutto la stalla e il fienile per gli animali, quindi la sala mungitura, la sala latte, il piccolo caseificio aziendale e le 6

stanze dell'agritur, che sarà aperto nelle prossime settimane. In azienda sono presenti circa 70 ovi-caprini che consentono la produzione di formaggi di capra freschi e stagionati, e di pantofole, cappelli, gilet in feltro realizzati con la lana di pecora lavata, cardata e lavorata con acqua calda e sapone neutro, secondo la vecchia tradizione. Con la frutta del piccolo frutteto produce marmellate e succo di ribes rosso. Qui si organizzano degustazioni e visite guidate per le numerose scolaresche e per i visitatori (ad esempio a dicembre si è tenuto un corso di saponificazione artigianale per imparare a fare il sapone naturale in casa con erbe officinali, spezie, miele, oli).

È sicuramente un interessante esempio di rivisitazione di un lavoro antico, gestito con mentalità moderna e intraprendente. Le tecnologie (impianto di mungitura, impianto di essiccazione del foraggio prodotto in azienda) sono state abbinate all'uso di materiali tradizionali (pietra e legno nelle costruzioni, alimentazione del bestiame con fieno e granturco prodotto senza pesticidi o sostanze chimiche di sintesi).

L'azienda agricola Dosila risponde appieno ai canoni della multifunzionalità: la nuova agricoltura è chiamata sempre più a svolg-

segue a pag. 20

La storica Malga Brigolina, tutta nuova e appena inaugurata, diventerà in questa primavera una fattoria didattica.

L'alpeggio di città

Non solo latte, ma anche agriturismo e, presto, fattoria didattica. La cooperativa Latte Trento ha inaugurato recentemente Malga Brigolina, sul Monte Bondone, e presto si attiverà anche a Malga Malghet e Malga Fragari, in zona Viote. Sul Monte Bondone sono infatti presenti diverse malghe; testimonianza della tradizionale economia di montagna, la malga permetteva l'utilizzo collettivo dei pascoli di alta quota, con l'alpeggio estivo delle mucche.

Vicinissima a Trento (4 km), ma in mezzo a boschi ed ampi prati di montagna, Malga Brigolina offre un incredibile colpo d'occhio sul Brenta ed è perfetta per passeggiate anche brevi adatte a tutti, giovani e meno.

Il ristorante della Malga, tutto rivisto, è piacevole ed accogliente (circa 80 i posti a sedere) e la sua cucina - tipica trentina - è curata anche nei particolari.

Malga Brigolina si prepara ora all'avvio della fattoria didattica: sarà infatti questa una delle sue nuove attività che, con l'arrivo della bella stagione, permetterà ai visitatori (ed ai bambini in particolare) di avvicinare tutti gli animali di una fattoria.

Alla fine della primavera e per tutta l'estate la Malga ospiterà per l'alpeggio le vacche da latte, e dunque verrà trasferita all'interno di questa struttura l'intera filiera di alcuni prodotti caseari della cooperativa. I bambini, in un piccolo caseificio realizzato appositamente, potranno andare alla scoperta di un'arte antica, conoscere l'intera sequenza delle fasi di lavorazione ed esercitarsi in semplici manipolazioni (preparazione della ricotta o altri formaggi semplici) aiutati dal casaro.

Le fattorie didattiche, infatti, sono aziende agricole che si dedicano anche all'attività educativa: si aprono alle scuole (ma non solo) per coinvolgere attivamente gli ospiti, creare un collegamento tra città e campagna e far conoscere l'ambiente agricolo, l'origine dei prodotti alimentari, la vita degli animali. Con la guida degli agricoltori, si possono scoprire le piante e gli animali, l'origine dei cibi, i loro sapori, le stagioni nei quali si raccolgono. Si partecipa alle varie attività dell'azienda, si apprendono alcuni aspetti del ciclo produttivo di una struttura agricola e di allevamento. Insomma, si conosce

il territorio nella sua globalità produttiva e culturale, nelle relazioni tra sistemi produttivi, consumi alimentari, salvaguardia dell'ambiente.

(C. Galassi)

Per informazioni:

Malga Brigolina
Sopramonte,
località Candriai
Tel. 0461 948204



continua da pag. 19

re diverse funzioni, da quella economica (relativa alla crescita delle economie a livello locale e globale), a quella ambientale (associata alla protezione delle risorse naturali e degli ecosistemi), sociale (legata al mantenimento della vitalità delle comunità rurali, alla prevenzione della disoccupazione), culturale (comprendente la conservazione del paesaggio e dell'identità culturale), relativa alla sicurezza alimentare (intesa come produzione di alimenti sani e sicuri), ricreativa (relativa alla fornitura di servizi turistici), didattica (concernente la realizzazione, ad esempio, di attività educative sull'ambiente). Le scelte che governano Dosila sono innanzitutto di vita prima che produttive: i prodotti vengono trasformati e venduti direttamente in azienda per poter costruire e consolidare un rapporto di fiducia con il consumatore che può conoscere direttamente la storia del prodotto e del produttore. Inoltre la possibilità di accorciare la filiera consente all'azienda di avere contemporaneamente un abbassamento dei prezzi al consumo e un innalzamento del reddito.

L'agricoltura di servizio, ossia quella che attiva forme e iniziative di collegamento con il territorio e di contatto con i cittadini visitatori e consumatori (adulti, bambini) ha bisogno di progettazione, organizzazione e gestione. Gli aspetti della crescita professionale e della condivisione sia nel contesto familiare sia in quello territoriale non vanno sottovalutati. Sibilla, infatti, puntualizza: «Penso che, per chi come me che viene da un mondo diverso, la formazione sia fondamentale; per questo ho frequentato numerosi corsi e continuo a frequentarne per imparare», e continua: «sono rappresentante per il settore delle attività agricole nel patto territoriale del Monte Bondone, un organismo che coinvolge attività di diverso tipo, creato dal Comune di Trento per rivitalizzare l'area del Monte Bondone ormai non più competitiva come centro di sport invernali».

Mentre ascolto Sibilla, donna di poche parole, mi torna alla mente l'immagine popolare della donna-contadina, così diversa da quella di questa giovane imprenditrice, sicura di sé, che alla domanda: «Cosa ti piace di più e cosa ti piace di meno di questo lavoro?» non mi ha risposto, ma mi ha ricordato che le difficoltà ci sono (soprattutto quelle burocratiche) e che forse una donna, per riuscire, deve dimostrare sempre di saper fare qualcosa di più. Sibilla ammette di aver fatto tanti sacrifici, («mi mancano molto i viaggi»), ma l'entusiasmo che la muove è sempre lo stesso dei primi giorni, anzi di più: «se tornassi indietro rifarei la stessa scelta, senza nessun pentimento. Ho le mie soddisfazioni qui, non cerco niente altrove».